

Archeologi all'opera? Niente paura

Esattamente tre anni fa, il 28 luglio 2006, venne aperto il disgraziato cantiere per la realizzazione del parcheggio sotterraneo (322 box e 346 posti a rotazione) in piazza 25 Aprile. Due anni se ne sono andati soltanto per le indagini archeologiche e intanto l'immenso scavo ha sconvolto la zona, mandato in bancarotta alcuni commercianti i cui negozi sono quasi irraggiungibili, rovinato la vita agli abitanti del quartiere costretti a muoversi fra palizzate e camminamenti poco rassicuranti. Insomma, un disastro. Non che la colpa sia degli archeologi (preziosi guardiani della memoria), ma resta il fatto che non appena inizia uno scavo, la prima reazione è il terrore. Ecco però che cosa ci scrive il lettore **Pierluigi Magni**: «In vista della realizzazione della nuova linea MM, una porzione del giardino delle Basiliche, all'altezza di via De Amicis, è stata sventrata da un'impresa incaricata di fare dei sondaggi sulle Mura Spagnole. Le archeologhe si sono messe subito al lavoro. Poi, purtroppo, sono scomparse per un paio di settimane e io, forte dei precedenti, ho pensato: «Ecco un'altro buco che resterà aperto all'infinito». Mi sono sbagliato perché le archeologhe sono ritornate, hanno lavorato febbrilmente. Ripassando di lì poco dopo, ho notato, con mia grande sorpresa, che, non solo il buco era stato colmato, ma che, su di esso, per mimetizzare la terra rimossa, credo, è stata realizzata un'enorme aiuola completamente piena di fiori. Vuoi vedere che, nel pubblico, c'è anche qualcosa che funziona? I responsabili di questo piccolo ma significativo exploit, meritano di essere segnalati».

Claudio Schirinzi

28 luglio 2009